nostri Ministri e sotto-Segretarii di Stato lasciano vedere chiaramente l'inesperienza loro?

Mi sia lecito a questo proposito citare un esempio recentissimo. Nella seduta del 6 maggio, rispondendo ad una interrogazione dell'onorevole Santini sull'indugio nel nominare il nostro Ministro a Sófia, il sotto-Segretario di Stato onorevole Baccelli dichiarò che non si era potuto provvedere perchè dal Ministero del Tesoro non era stato approvato uno storno di fondi; quindi aggiunse che l'Austria e la Germania hanno al pari di noi degli incaricati d'affari a Sófia, senza che nessuno pensi a far di questo una colpa a quei Governi. Non voglio occuparmi della strana teoria che emerge dalle parole del giovane sotto-Segretario di Stato, che cioè la rappresentanza politica del nostro Paese all'estero in posti e in momenti importantissimi, possa dipendere dalle bizze fra un Ministero e l'altro, teoria che l'onorevole Alfredo Baccelli ha creduto di dover portare alla Camera, come scusa plausibile di una vacanza che dura da otto mesi. [1] Ma l'onorevole Baccelli ha detto una cosa punto esatta quando ha creduto di invocare un grande argomento citando l'Austria e la Germania.

Prima di tutto bisogna notare che mentre la nostra rappresentanza politica a Sófia è formata in tutto e per tutto da un Agente diplomatico e da un mo-

[1] Ho già detto che fortunatamente era a Sófia in questo tempo come Incaricato d'affari Don Livio dei Principi Borghese, un giovane assai colto e che ha rappresentato degnamente il nostro Paese. Ma se fosse stato una persona poco capace, o al disotto del suo cómpito? Secondo la teoria dell'onor. Baccelli sarebbe rimasto lo stesso a rappresentare l'Italia.